Vaso d'argilla *nella Missione Belém*

Dio è fedele e scrive diritto sulle righe storte, che siamo noi. Ecco i miracoli che Lui opera in noi e attraverso di noi

La storia del Sr Zé

Sono nato a Araçatuba, nello stato di San Paolo. Provengo da una famiglia povera ma onesta, cristiana, che tutte le domeniche andava a messa. Ricordo che i miei genitori ci portavano con loro; io e i miei fratellini andavamo a messa e ci insegnavano ad amare i fratelli.

A tredici anni ci trasferimmo nella capitale, dove trovai il mio primo lavoro, regolarmente assunto in una metallurgica e mi pagavano settimanalmente. Presto conobbi alcuni amici che amavano le notti e le ballate. Lì, mi innamorai per la prima volta, poi ... il primo sigaro, il primo goccio di alcool... "i gocci di alcool" aumentarono sempre di più ed i giorni di lavoro, diminuirono sempre più. Cominciai a percorrere la strada sbagliata, ma è molto lungo raccontare tutto. Il peggio arrivò all'età di 29 anni, quando cominciai a usare mariuana. Tutto fu molto rapido e finii per perdere vari lavori, a quel punto cominciai a spacciare droga per mantenermi.

La ruota continuò a girare nella stessa direzione, arrivai a gestire 4 punti di cocaina, e quando non ricevevo i soldi da chi me li doveva, pagavo altri per ucciderli o io stesso li ammazzavo. Tutto questo è molto duro, anche da essere ricordato.

Nel 1995 ero già stato preso più volte, ma il padrone pagava e mi liberavano.

I miei genitori morirono, i miei fratelli non erano più gli stessi, avevano paura e vergogna di me. Nel 1999 ebbi un incidente in moto che mi lasciò delle gravi conseguenze. Fu come se si aprisse la terra sotto i miei piedi e mi trovai solo.

Spesi tutto ciò che avevo messo da parte per sopravvivere, ma continuai a usar droga al punto da non saper più cosa volevo o cosa dovevo fare.
Così arrivai "al fondo del pozzo", sulle strade del centro di San Paolo dove conobbi il vero inferno, arrivai a chiedere la morte. Ma fu là che sentii parlare della Missione Belém, e senza sapere nulla in più, sentii il grande desiderio di cambiare, volevo essere aiutato.
Il 9 settembre del 2009 andai nel centro San Michele Arcangelo, partecipai allo Je-Shua e sentii Gesù che mi diceva: "***A partir da questo momento Io sarò sempre con te perché tu mi stai accettando, ma io ti sono sempre stato vicino fino a farti arrivare qui***."
Con il tempo vidi che tutto era molto bello: i fratelli che arrivavano, presto cambiavano, cominciai a chiedere a Dio che mi permettesse di aiutare questi fratelli e Dio mi diede un cuore da 'piagnucolone', che piange e soffre per ogni fratello.
Oggi io non so cosa Dio ha fatto o cosa Dio vuole, ma ho capito che Gesù è venuto ed ha pagato per i nostri peccati, e vuole solo che ci amiamo gli uni gli altri e il resto lo fa Lui.
Oggi sono felice per tutto ciò che Dio mi ha dato e perché posso condividere questa felicità che io avevo cercato dove non esisteva. È arrivata la felicità, ci circonda da tutti i lati, in ogni gesti d'amore che vedo nei fratelli che sono usciti dalla strada, arrivano tristi e oggi riescono a sorridere. Questo viene da Dio!
"Io non mi riconosco più..." Io che avevo il revolver tanto facile, oggi piango davanti a un fratello che accetta la Restaurazione, che fa un gesto di conversione. Ieri ho parlato con un fratello che, fra le lacrime, mi ha detto: "*Io non conoscevo Dio. Per me, il mio Dio era il grilletto del mio revolver. Non avevo pena di nessuno, ero un animale. Mio padre se ne andò di casa nella festa del papà e mia madre morì fra le mie braccia il giorno della festa della mamma, mentre le portavo un mazzo di fiori. Per me la vita era solo uccidere e rubare, ma qui io ho conosciuto Dio. Io sono un'altra persona, non sono più lo stesso!*"
Mentre questo fratello parlava, sembrava la mia storia. Io chiedo ogni giorno che Dio mi dia sapienza per sapere come posso aiutare questi fratelli a conoscere questo amore che sento per Gesù e Maria nostra Madre. Grazie Signore … .

Oggi sto aiutando nel centro come coordinatore e so che se non fosse per Dio io non riuscirei e sarei ancora nella stessa o peggiore situazione di prima. Desidero e chiedo a Dio tutti i giorni che mi usi perché sia anche canale di grazia. Grazie Dio.